

# GIOVEDÌ SANTO 2008

## ADORAZIONE EUCARISTICA



*Un sottofondo musicale crea il clima di raccoglimento*

### **Saluto**

*“A Colui che ci ama, che ci ha liberato dai peccati nel suo sangue, e ci ha costituiti regno e sacerdoti di Dio, suo Padre; a Lui gloria e potenza nei secoli dei secoli”.* (Ap 1,5-6)

**Tutti: Amen.**

### **Introduzione alla preghiera di adorazione**

L'altare della deposizione in questo Giovedì Santo ci immerge in profonda adorazione, attraverso il simbolismo del sogno di Don Bosco delle due colonne, in una sintesi eucaristica e mariana del nostro cammino comunitario. Ci aiuterà nella meditazione orante La Esortazione Apostolica “Sacramentum Caritatis” di Benedetto XVI e il sogno di don Bosco.

## **EUCARESTIA**

### **1. Lettore:**

“La missione per la quale Gesù è venuto fra noi giunge a compimento nel Mistero pasquale...Nel mistero della sua obbedienza fino alla morte, e alla morte di croce, si è compiuta la nuova ed eterna alleanza...Nell'istituzione dell'Eucarestia Gesù stesso aveva parlato della “nuova ed eterna alleanza”, stipulata nel suo sangue versato...Gesù è il vero agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza. L'Eucarestia contiene in sé questa radicale novità, che si ripropone a noi in ogni celebrazione”.

### **Preghiera corale (Fil 2,6 ss)**

*Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;  
ma spogliò se stesso,  
assumendo la condizione di servo  
e divenendo simile agli uomini:  
apparso in forma umana, umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce.*

**Silenzio**

**Canto**

## **2. Lettore:**

“Gesù è il vero agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza. L’Eucarestia contiene in sé questa radicale novità, che si ripropone a noi in ogni celebrazione.

In tal modo siamo portati a riflettere sull’istituzione dell’Eucarestia nell’Ultima Cena...L’istituzione dell’Eucarestia mostra, infatti, come quella morte, di per sé violenta ed assurda, sia diventata in Gesù supremo atto di amore e definitiva liberazione dell’umanità dal male”.

### **A cori alterni**

*Il pane della mensa  
che viene spezzato per il popolo  
è lo stesso che fu dato ai dodici  
nella santa cena.*

*Cristo lascia in sua memoria  
ciò che ha fatto nella cena:  
noi lo rinnoviamo.*

*Questa è la festa solenne  
nella quale celebriamo  
la prima santa cena.*

*Obbedienti al suo comando,  
consacriamo il pane e il vino,  
ostia di salvezza.*

### **Silenzio**

#### **Canto**

## **3. Lettore:**

“Con il comando “Fate questo in memoria di me”, Egli ci chiede di corrispondere al suo dono e di rappresentarlo sacramentalmente...Il memoriale del suo dono perfetto...non consiste nella semplice ripetizione dell’Ultima Cena, ma propriamente nell’Eucarestia, ossia nella novità radicale del culto cristiano...Gesù ci attira dentro di sé.

### **A cori alterni**

*Ecco il pane egli Angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev’essere gettato.*

*Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi;  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.*

*Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell’agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.*

*Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.*

(Lauda, Sion – Inno X secolo)

### **Canto**

#### **Silenzio**

## **4. Lettore:**

(14) “La Chiesa vive dell’Eucarestia. Poiché in essa si rende presente il sacrificio redentore di Cristo, si deve innanzitutto riconoscere che c’è un influsso causale dell’Eucarestia alle origine

stesse della Chiesa. L'Eucarestia è Cristo che si dona a noi, edificandoci continuamente come suo corpo”.

### **Cantico a cori alterni** (Ap 4,11; 5,9.10.12)

- *Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,*  
perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà furono create,  
per il tuo volere sussistono.

- *Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro e di aprirne i sigilli,*  
Perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

- *e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.*  
L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione.

### **Silenzio**

### **Canto**

### **5. Lettore**

(76) “L'importanza della domenica come Dies Ecclesiae ci richiama alla relazione intrinseca tra la vittoria di Gesù sul male e sulla morte e la nostra appartenenza al suo Corpo ecclesiale. Ogni cristiano, infatti, nel Giorno del Signore ritrova anche la dimensione comunitaria della propria esistenza redenta. Partecipare all'azione liturgica, comunicare al Corpo e al Sangue di Cristo vuol dire nello stesso tempo rendere sempre più intima e profonda la propria appartenenza a Colui che è morto per noi”.

(Preghiera eucaristica: Didachè – II secolo)

**Letttore** *Ti rendiamo grazie, o Padre santo, per il tuo santo nome  
che Tu hai posto nei nostri cuori,  
per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai concesso per mezzo di Gesù, tuo Figlio.*

### **T. Gloria a Te nei secoli!**

**Letttore** *Tu, o Signore onnipotente, hai creato l'universo, a gloria del tuo nome;  
Tu hai dato agli uomini il cibo e la bevanda per la loro gioia affinché ti rendano grazie;  
ma a noi Tu hai donato un cibo e una bevanda spirituale  
e la vita eterna per mezzo dl tuo Figlio.  
Ti rendiamo grazie perché sei potente.*

### **T. Gloria a Te nei secoli!**

**Letttore** *Ricordati, o Signore, di liberare la tua Chiesa  
Da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore.  
Raccogli dai quattro venti la Chiesa che tu hai santificato, nel regno che le hai preparato.*

### **T. Poiché tue sono la potenza e la gloria nei secoli!**

### **Canto**

### **6. Lettore**

“Le nostre comunità, quando celebrano l'Eucarestia, devono prendere sempre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucarestia spinge ogni credente in Lui a farsi “pane spezzato” per gli altri... Pensando alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, dobbiamo riconoscere che Cristo ancora oggi continua ad esortare i suoi discepoli ad impegnarsi in prima persona: “Date loro voi stessi da mangiare” (Mt 14,16). Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo”.

## **Preghiera di ringraziamento Insieme**

(Dalle “Costituzioni Apostoliche” – IV secolo)

*Signore, Dio onnipotente, tu che esaudisci la preghiera espressa con rettitudine e che conosci ciò che ti chiede il nostro silenzio, noi ti rendiamo grazie, perché ci hai giudicati degni di partecipare ai tuoi santi misteri, per darci in essi la pienezza della fede, la perseveranza della pietà, la remissione dei peccati. Confermaci nella verità, manifestaci quello che ignoriamo, colma le nostre deficienze, rafforza quello che abbiamo acquistato.*

*A Te, al Figlio e allo Spirito gloria, onore e venerazione nei secoli. Amen.*

## **MARIA**

**7. Lettore** La nostra intensa devozione eucaristica si coniuga con quella alla Madre di Gesù Pane di vita. Dopo aver narrato il sogno delle due colonne Don Bosco interroga Don Rua: – Che cosa pensi di questo sogno? Don Rua risponde: – Mi pare che la nave del Papa sia la Chiesa, le navi gli uomini, il mare il mondo. Quelli che difendono la grande nave sono i buoni, affezionati alla Chiesa; gli altri, i suoi nemici che la combattono con ogni sorta di armi. Le due colonne di salvezza mi sembra che siano la devozione a Maria SS. e al SS. Sacramento dell’Eucaristia. – Hai detto bene – commenta Don Bosco –; bisogna soltanto correggere una espressione. Le navi dei nemici sono le persecuzioni. Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Quello che finora fu, è quasi nulla rispetto a quello che deve accadere

**PREGHIERA A MARIA** composta da San Giovanni Bosco **Tutti** O Maria, Vergine potente, Tu grande illustre presidio della Chiesa; Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani; Tu terribile come esercito schierato a battaglia; Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo; Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze difendici dal nemico e nell’ora della morte accogli l’anima nostra in Paradiso! Amen

## **8. Lettore**

Il capitolo sesto dell’Enciclica di Giovanni Paolo II “**ECCLESIA DE EUCHARISTIA**” sull’Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa è interamente dedicato a Maria, definita appunto Donna Eucaristica.

Vogliamo adorare il Signore Gesù attraverso gli occhi di Maria, per fare nostri quegli atteggiamenti con cui lei, la madre, lo ha seguito in tutta la esperienza terrena.

Seguire il cammino fatto da Maria per imparare da lei gli atteggiamenti più adeguati per stare davanti all’Eucaristia: lo stupore, la riconoscenza, l’adorazione, l’umiltà, la gioia...

L’Eucaristia è mistero di fede, che supera tanto il nostro intelletto da obbligarci al più puro abbandono alla parola di Dio; nessuno come Maria può esserci di sostegno e di guida in simile atteggiamento.

Il nostro ripetere il gesto di Cristo nell’Ultima Cena in adempimento del suo mandato: «Fate questo in memoria di me!» diventa al tempo stesso accoglimento dell’invito di Maria ad obbedirgli senza esitazione: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Con la premura materna testimoniata alle nozze di Cana, Maria sembra dirci: «Non abbiate tentennamenti, fidatevi della parola di mio Figlio. Egli, che fu capace di cambiare l’acqua in vino, è ugualmente capace di fare del pane e del vino il suo corpo e il suo sangue, consegnando in questo mistero ai credenti la memoria viva della sua Pasqua, per farsi in tal modo “pane di vita”».

In certo senso, Maria ha esercitato la sua fede eucaristica prima ancora che l’Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di aver offerto il suo grembo verginale per l’incarnazione del Verbo di Dio. L’Eucaristia, mentre rinvia alla passione e alla risurrezione, si pone al tempo stesso in continuità con l’Incarnazione. Maria concepì nell’Annunciazione il Figlio divino nella verità anche fisica del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni credente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore.

C'è pertanto un'analogia profonda tra il fiat pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo, e l'amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il corpo del Signore.

A Maria fu chiesto di credere che colui che Ella concepiva «per opera dello Spirito Santo» era il «Figlio di Dio» (cfr Lc 1,30–35). In continuità con la fede della Vergine, nel Mistero eucaristico ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, si rende presente con l'intero suo essere umano- divino nei segni del pane e del vino.

Silenzio Canto

### **Preghiera**

Santa Maria, donna del pane, chissà quante volte all'interno della casa di Nazaret hai sperimentato pure tu la povertà della mensa, che avresti voluto meno indegna del Figlio di Dio.

E, come tutte le madri della terra preoccupate di preservare dagli stenti l'adolescenza delle proprie creature, ti sei adattata alle fatiche più pesanti perché a Gesù non mancasse, sulla tavola, una scodella di legumi e, nelle sacche della sua tunica, un pugno di fichi.

Pane di sudore, il tuo. Di sudore, e non di rendita.

Come anche quello di Giuseppe, del resto, il quale, nella bottega di falegname, era tutto contento quando dava gli ultimi ritocchi a una panca che avrebbe barattato con una bisaccia di grano.

E nei giorni del forno, quando il profumo caldo di focacce superava quello delle vernici, ti sentiva cantare dall'altra parte, mentre Gesù, osservandoti attorno alla madia, dava anche lui gli ultimi ritocchi alle sue parabole future: «Il Regno dei Cieli è simile al lievito che una donna prende e impasta con tre misure di farina...».

Santa Maria, donna del pane, da chi se non da te, nei giorni dell'abbondanza con gratitudine, e nelle lunghe sere delle ristrettezze con fiducia, accanto al focolare che crepitava senza schiuma di pentole, Gesù può aver appreso quella frase del Deuteronomio, con cui il tentatore sarebbe stato affrontato nel deserto: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» ?

Ripeticela, quella frase, perché la dimentichiamo facilmente. Facci capire che il pane non è tutto. Che i conti in banca non bastano a renderci contenti.

Che la tavola piena di vivande non sazia, se il cuore è vuoto di verità.

Che se manca la pace dell'anima, anche i cibi più raffinati son privi di sapori.

Perciò, quando ci vedi brancolare insoddisfatti attorno alle nostre dispense stracolme di beni, muoviti a compassione di noi, placa il nostro bisogno di felicità, e torna a deporre nella mangiatoia, come quella notte facesti a Betlemme, il pane vivo disceso dal cielo.

Perché solo chi mangia di quel pane non avrà più fame in eterno. (Don Tonino Bello)

### **Canto Silenzio Padre nostro**